



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi: “Una interrogazione sulla situazione dell’ISPO: coerenza e chiarezza per impedire la morte per consunzione dell’Istituto”

il Commissario straordinario del CSPO ha approvato alla fine del 2008 il Piano Strutturale e il Bilancio di Previsione 2008, prefigurando di fatto una sorta di liquidazione del Centro e di fusione con l’Azienda sanitaria fiorentina, con lo scopo prevalente di conseguire una consistente riduzione dei costi e la realizzazione di economie di scala, altrimenti difficilmente realizzabili e sostenibili secondo il nuovo assetto dell’Istituto definito dalla legge regionale approvata all’inizio dello scorso anno.

Secondo l’attuale direttore generale dell’ISPO tale Piano non sarebbe però più attuabile né appropriato, mentre esisterebbero significative capacità di rilancio dell’Ente, attraverso l’attuazione di un piano di risanamento, con l’obiettivo prioritario del riequilibrio tendenziale del bilancio, non solo dal punto di vista strettamente contabile ma anche gestionale -in particolare per quanto attiene le politiche di finanziamento, gli investimenti, l’utilizzo delle risorse umane, la prosecuzione dell’attività di ricerca, la razionalizzazione ed unificazione delle attuali sedi- in modo da operare un’efficace e duratura azione di superamento delle diseconomie ereditate dal cessato CSPO.

In particolare il problema maggiore sarebbe dovuto al fatto che le attività dell’Istituto sono distribuite su ben quattro sedi di cui una di proprietà, Viale Amendola, e tre in affitto –fra le quali l’ex Villa delle Rose- per un totale annuo di spesa di 1.400.000 euro, e che tra le ipotesi previste per il trasferimento era stata valutata anche quella dell’ex presidio ospedaliero di Camerata, che però, da successive valutazioni, non sarebbe stata in grado di accogliere tutte le attività dell’Istituto. Ipotesi tra l’altro ad oggi completamente tramontata dopo la decisione di non trasferire altrove i servizi che vi sono attualmente localizzati.

Si tratta di aspetti non secondari sui quali la Giunta regionale dovrà fare immediata chiarezza, rispondendo ad una interrogazione presentata da un paio di settimane, con la quale si chiede in particolare di sapere a quanto ammonterà la quota di Fondo Sanitario Regionale che verrà erogata all’ISPO per l’anno 2009 da parte della Regione Toscana e qual è lo stato di attuazione delle azioni di risanamento e di riorganizzazione programmate dalla Direzione generale dell’ISPO, anche per quanto attiene la razionalizzazione ed unificazione delle attuali sedi.

Perché solo assumendosi fino in fondo e con coerenza le necessarie responsabilità e mantenendo tutti gli impegni presi a suo tempo, sarà possibile dare continuità alla straordinaria attività di assistenza, cura e ricerca svolta in questi anni dal CSPO prima e dall’ISPO adesso, al servizio di tanti pazienti fiorentini e toscani.

18 febbraio 2009